

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: L. 179/2002, art. 21 – L. 241/90. Progetto: “Opere di difesa costiera del litorale di Portonovo”. Proponente: Comune di Ancona. Autorizzazione al ripascimento del paraggio Ramona – Molo

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'articolo 21 della L. 179/2002, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio e adottando la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, il ripascimento del tratto Ramona – Molo di cui al progetto denominato “*Opere di difesa costiera del litorale di Portonovo*”, depositato dal Comune di Ancona, nel rispetto delle disposizioni e delle condizioni ambientali pertinenti, di cui all'Allegato A del Decreto del Dirigente della P.F. Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e Protezione Naturalistica (DDPF VAA) n. 35 del 16/03/2018 recante “*D.lgs n. 152/06 – D.P.R. 357/97 – D.lgs. 42/2004 – L. 241/90 - L.r. n. 3/2012: Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato “Opere di difesa costiera del litorale di Portonovo”. Proponente: Comune di Ancona. Provvedimento di VIA comprensivo di Valutazione di Incidenza e autorizzazione paesaggistica*”;

DI STABILIRE che il ripascimento autorizzato con il presente provvedimento dovrà essere eseguito impiegando materiale da cava terrestre avente le caratteristiche fisiche determinate da ARPAM, Dipartimento di Ancona, mediante il campionamento eseguito in data 22/05/2018 e le successive analisi, caratteristiche riportate nel rapporto di prova 15/MS allegato alla nota ARPAM prot. n. 17380/DDAN/P del 23/05/2018, acquisita al nostro prot. n. 569154/VAA/A del 23/05/2018;

DI STABILIRE che il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche prima dell'avvio dei lavori effettuerà sia le misurazioni di fluorescenza fitoplanctonica previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale, sia un sopralluogo tramite ispezione visiva per verificare che la fase del ciclo riproduttivo della *Cystoseira* spp. rilevata nei fondali antistanti il Fortino, sia compatibile con l'avvio dei lavori;

DI RAPPRESENTARE che il monitoraggio ambientale dell'intervento di ripascimento dovrà avere durata triennale nel rispetto di quanto previsto al proposito dal DDPF VAA n. 35 del 16/03/2018;



DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 28 e 29 del D.lgs. n. 152/06, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, che la verifica del rispetto delle Condizioni Ambientali (verifica di ottemperanza), di cui all'Allegato A del DDPF VAA n. 35/2018 e della corrispondenza del progetto esecutivo depositato ai fini del rilascio della presente autorizzazione a quello valutato in sede di VIA, hanno dato esito positivo;

DI RAPPRESENTARE che la verifica di ottemperanza e della rispondenza del progetto a quello valutato, di cui al precedente punto, sono state eseguite sul progetto esecutivo depositato ai fini del rilascio della presente autorizzazione e non sostituiscono le verifiche da effettuarsi nelle fasi successive come previste dall'Allegato A del DDPF VAA n. 35/2018;

DI STABILIRE che venga inviata copia del presente provvedimento al Comune di Ancona, alla Capitaneria di Porto di Ancona, all'ARPAM Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento di Ancona, all'ASUR Area Vasta n. 2 - Ancona - Dipartimento di prevenzione, all'Ente Parco del Conero, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche, alla Provincia di Ancona e ai seguenti uffici della Regione Marche: P.F. Difesa del suolo e della costa, P.F. Tutela del mare e sanzioni amministrative, P.F. Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona e P.F. Economia Ittica;

DI STABILIRE che il presente decreto venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale su www.norme.marche.it e sul sito istituzionale di questa autorità competente sia nella pagina relativa al procedimento di VIA http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneDiImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/723/Ditta/450/ID_proc/1354/Tipo/VIA/directory/V00678/Default.aspx sia in quella dedicata ai procedimenti relativi alle c.d. autorizzazioni mare <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Massimo Sbriscia

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 7 agosto 1990, n. 241” *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti*”;
- Legge 31 luglio 2002, n. 179 “*Disposizioni in materia ambientale*”, articolo 21 - *Autorizzazione per gli interventi di tutela della fascia costiera*;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;
- Legge regionale 15/2004 L.R. 14 luglio 2004, n. 15 “*Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa.*”;
- Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale 2 febbraio 2005, n. 169 “*Approvazione del Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere*”;
- Legge regionale 26 marzo 2012 “*Disciplina regionale della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)*”;
- Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale 20 gennaio 2015 n. 120 “*Adozione definitiva della variante al Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere Legge regionale 5 settembre 1992, n. 46*”
- Decreto del Dirigente della P.zione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e Protezione Naturalistica (DDPF VAA) n. 35 del 16/03/2018 recante “*D.lgs n. 152/06 – D.P.R. 357/97 – D.lgs. 42/2004 – L. 241/90 - L.r. n. 3/2012: Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato “Opere di difesa costiera del litorale di Portonovo”. Proponente: Comune di Ancona. Provvedimento di VIA comprensivo di Valutazione di Incidenza e autorizzazione paesaggistica*”

Motivazione

Iter del Procedimento

Il Comune di Ancona, con note prot. n. 72623 e n. 72844 del 08/05/2018, acquisite al nostro protocollo, rispettivamente, n. 501130/DDS/A e n. 506266/DDS/A del 08/05/2018 e con note prot. n. 73652 e n. 73991 del 09/05/2018, acquisite al nostro protocollo, rispettivamente, n. 508498/SDM/A e n. 508419/SDM/A del 09/05/2018, ha trasmesso il progetto esecutivo dell'intervento di ripascimento previsto in località Portonovo, già sottoposto a VIA, conclusasi con DDPF VAA n. 35/2018, al fine di ottenere l'autorizzazione all'esecuzione dello stesso, come previsto dall'art. 21 della L. 179/2002.

Con nota prot. n. 523380/DDS/P del 11/05/2018 la P.F. Difesa del Suolo e della Costa ha inviato il proprio parere ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della LR 15/2004, chiedendo al Comune di Ancona di trasmettere i dati informativi dell'intervento utili all'aggiornamento del SIT Costa, ciò viene chiesto ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, c. 1, lettera c) della medesima LR 15/2004.

Con nostra nota prot. n. 529305/VAA/P del 14/05/2018 è stata data comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione e della verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 e 29 del D.lgs. n. 152/06 e indetta la conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona,



convocando la prima riunione della stessa per il giorno 24/05/2018. Sono stati individuati quali componente della suddetta conferenza i seguenti soggetti:

- Comune di Ancona
- Capitaneria di Porto di Ancona
- ARPAM, Dipartimento di Ancona
- Ente Parco Regionale del Conero
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche
- P.F. Difesa del suolo e della costa - REGIONE MARCHE
- P.F. Tutela del mare e sanzioni amministrative - REGIONE MARCHE
- P.F. Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona - REGIONE MARCHE
- P.F. Economia ittica – REGIONE MARCHE

Con nota prot. n. 17380/DDAN/P del 23/05/2018, acquisita al nostro prot. n. 569154/VAA/A del 23/05/2018, il Dipartimento ARPAM di Ancona ha inviato il proprio contributo tecnico-scientifico.

Il giorno 24/05/2018 si è svolta la riunione della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona; il verbale definitivo della suddetta riunione è stato inviato a tutti i soggetti coinvolti con nostra nota prot. n. 593124/VAA/P del 29/05/2018.

Descrizione del progetto (sintesi degli elaborati depositati)

L'intervento si inquadra nell'Unità Fisiografica n. 13 del Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere e più precisamente prevede un ripascimento con apporto di materiale di cava terrestre per il tratto lungo circa 350 compreso tra "Ramona e il Moletto" (transetti 411,412) nella località di Portonovo nel Comune di Ancona.

Il materiale da ripascimento è stato stimato in circa 2800 mc per riequilibrare il tratto di litorale della lunghezza di circa 310 m con un quantitativo medio di circa 9 mc/ml.

Il quantitativo del materiale è stato in fase di definizione del progetto esecutivo ricalcolato rispetto a quello previsto dai precedenti step progettuali (preliminare e definitivo) alla luce della recente rilevazione eseguita nell'Ottobre 2017.

Il fuso granulometrico per la fornitura del materiale da ripascimento individuato dai progettisti sono riportati nella seguente tabella, si evidenzia, tuttavia, che:

- È stato inserito nella Relazione un fuso riferito al paraggio Torre De Bosis –Chiesetta (come sottolineato nella nostra nota prot. n. . n. 593124/VAA/P del 29/05/2018);
- Il fuso è stato rideterminato a seguito del campionamento e delle analisi di ARPAM, Dipartimento di Ancona, di cui alla nota prot. n. 17380/DDAN/P del 23/05/2018, acquisita al nostro prot. n. 569154/VAA/A del 23/05/2018

Classificazione di Wentworth	Ghiaia molto grossa	Diametro
Composizione	11% ciottoli	(64-256 mm)
	42% ghiaia molto grossa	(32-64 mm)
	30% ghiaia media	(16-32 mm)
	17% ghiaia media	(8-16 mm)

Nel progetto relativamente all'indice di arrotondamento si riporta un valore compreso tra 0,6 e 0,8, dal punto di vista litologico i sedimenti del paraggio Torre De Bosis – Chiesetta sono



individuati come calcare per il 90% e selce per il restante 10% e il colore è bianco con varie sfumature grigie e rosa.

Il materiale per il ripascimento sarà preventivamente selezionato mediante lavaggio e vagliatura in modo che sia allontanata completamente la frazione sabbiosa e quella limoso-argillosa e considerata la necessità di garantire la maggiore stabilità ai paramenti di neoformazione della spiaggia è preferibile che essa sia costituita da clasti a grado di appiattimento maggiore che risultano più resistenti alle forze di trascinamento indotte dalle correnti marine.

Il conferimento del materiale nel sito di destinazione, proveniente da cava terrestre, sarà realizzato con mezzi terrestri (tre assi con portata media di 13 mc circa 20 t) scaricando lo stesso materiale il più vicino possibile alla battigia e si prevedono due punti di accesso e scarico sull'arenile (accesso molo e accesso ex Anna).

Il materiale scaricato andrà movimentato con mezzi terrestri (pala/escavatore) al fine di garantire una uniforme distribuzione dello stesso lungo il tratto di litorale in progetto. Il moto ondoso disporrà il materiale di ripascimento secondo il naturale profilo di equilibrio.

Per la realizzazione dell'intervento di ripascimento sarà possibile per l'impresa appaltatrice utilizzare un'area messa a disposizione dal Comune di Ancona situata a "monte" della Baia di Portonovo; questa area potrà essere dedicata allo stoccaggio del materiale proveniente dalla cava terrestre per la successiva fase di trasporto e scarico con mezzi adeguati alla viabilità della baia di Portonovo. L'area di stoccaggio (per comodità chiamata "area a monte") potrà giornalmente essere rifornita con bilici fino al quantitativo massimo di circa 600-700 mc.

Successivamente in prossimità della messa in opera notturna il materiale sarà caricato su mezzi idonei alla viabilità della Baia di Portonovo per effettuare un tragitto di circa 2 km e raggiungere i punti di accesso e sversamento per il livellamento sull'arenile.

I mezzi di trasporto impiegati per il materiale sedimentario da cava dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico e dovranno rispettare il limite di velocità di 30 km/h lungo il tratto di strada provinciale del Conero che parte dalla rotatoria, attraversa il bosco e arriva fino a Portonovo e il limite di velocità 20 km/h dalla piazzetta sino ai luoghi di scarico dei materiali.

In prossimità della zona di sversamento sarà prevista una minima occupazione temporanea di aree strettamente necessarie allo scarico del materiale che verrà poi direttamente movimentato lungo il paraggio oggetto di intervento.

Il trasporto del materiale *dall'area a monte* fino alla Baia di Portonovo è tassativamente previsto per la fase notturna individuata dalle ore 23,30 alle ore 4,30 e comunque prima dell'alba per non creare disturbo alla fauna e al di fuori dei picchi di presenza giornaliera di utenti e visitatori nel pieno della stagione balneare.

Una volta raggiunti i punti di accesso e scarico, due mini-pale per la zona Anna e un bobcat per la zona Il Molo stenderanno il materiale in spiaggia, eventualmente potrà essere utilizzato un dumper per il rifornimento del materiale nel tratto antistante la veranda Emilia attualmente ristretto dalle recenti mareggiate.

A seguito delle prescrizioni impartite dagli Enti a tutela della Baia sarà necessario prevedere anche una barriera antirumore della cannucciaia a protezione del Lago Grande; sarà necessario prevedere da parte dell'impresa una idonea illuminazione dell'arenile secondo le indicazioni che impartirà la Direzione Lavori.

In termini quantitativi si stima che vi possa essere una produzione media giornaliera (in questo caso condensata nelle 5 ore notturne) di circa 320 mc di materiale steso pari a circa nove giornate lavorative nette.



Per rifornire le mini pale e i bobcat sull'arenile è necessario prevedere almeno 26 viaggi di mezzi di portata circa 12 mc dall'area a monte fino alla Baia per un tragitto di circa 2000 m.

Si ipotizza per l'intervento di operare con un'unica impresa con mezzi terrestri secondo le modalità già descritte.

A discrezione della Direzione Lavori per garantire il più possibile l'omogeneità della fornitura di materiale secondo il fuso di riferimento saranno prelevati dei campioni per ogni turno lavorativo e analizzati presso un laboratorio di fiducia del Committente secondo i parametri granulometrici, di arrotondamento e litologici prescritti.

Il proponente/progettista riporta dunque copia dell'Allegato A al DDPF VAA contenente le condizioni ambientali.

Piano di Monitoraggio Ambientale (sintesi degli elaborati depositati)

Il Piano di Monitoraggio Ambientale è contenuto nella nota del Dipartimento delle Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche prot. AMM/916 del 23/04/2018, allegata al progetto esecutivo depositato dal Comune proponente e contenente una offerta tecnico – economica dell'università.

Il piano di monitoraggio che sarà attivato durante la fase in fieri (durante le operazioni di ripascimento e/o escavo) prevedrà in relazione alla prescrizione n.12:

1) monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua: temperatura, pH, salinità, ossigeno disciolto, torbidità, clorofilla-a (mediante sonda multiparametrica). La rilevazione dei suddetti parametri sarà condotta nelle stazioni poste a -3,00 m, - 6,00 m e -10,00 m s.l.m.m. lungo i transetti A, B, C, D ed E, impiegati per il monitoraggio ante operam.

2) misure di torbidità che dovranno essere effettuate anche nell'area interessata dai lavori dopo 1-2 ore e dopo 12 ore dal termine delle operazioni, con cadenza giornaliera. In caso si rilevi il mancato ripristino di condizioni di torbidità ordinarie dopo 12 ore dal termine delle operazioni di ripascimento e/o di escavo, dovrà esserne dato immediato avviso ad ARPAM e alla Regione Marche ed i lavori dovranno essere sospesi fino al ripristino delle stesse.

Inoltre, in relazione alla prescrizione n.13 dovranno essere effettuate:

3) prospezioni video volte a documentare eventuali fenomeni di degrado immediato delle biocenosi maggiormente prossime alle aree in cui saranno effettuate le attività di ripascimento e/o di escavo.

I risultati del monitoraggio dovranno essere riportati in appositi Rapporti (da inviare ad ARPAM, all'Ente Parco del Conero e all' autorità competente - Regione Marche-) entro sessanta giorni dal termine dei lavori. Nel caso in non si potrà rispettare tale termine, per cause impreviste e imprevedibili, verrà richiesta specifica e motivata proroga.

Nella fase post operam, nello stesso periodo in cui è stato condotto il Monitoraggio ante operam, i cui risultati sono riportati nel documento denominato "Monitoraggio della qualità ambientale della Baia di Portonovo (Ancona) – Individuazione degli eventuali impatti derivanti da attività di manutenzione degli arenili" del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università

Politecnica delle Marche depositato il 14/12/2017, dopo l'ultimazione dei lavori,

dovranno essere eseguite le seguenti determinazioni come previsto nella prescrizione n. 14:

a) analisi delle principali caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua condotte con le stesse modalità in corrispondenza delle stesse tre stazioni dei transetti A, B, C, D ed E impiegate per la fase ante operam;



b) analisi delle caratteristiche granulometriche dei sedimenti condotte con le stesse modalità in corrispondenza delle stesse tre stazioni dei transetti A, B, C, D ed E impiegate per la fase ante operam;

c) analisi delle comunità bentoniche di fondo mobile condotte con le stesse modalità in corrispondenza delle stesse tre stazioni dei transetti A, B, C, D ed E impiegate per la fase ante operam;

d) analisi video dei principali popolamenti e/o habitat condotte con le stesse modalità in corrispondenza delle stesse tre stazioni dei transetti A, B, C, D ed E impiegate per la fase ante operam;

e) analisi della localizzazione spaziale ed estensione delle principali biocenosi di fondo duro con particolare riferimento a *Cystoseira* spp presente nella Baia di Portonovo. Le analisi di cui alla lettera e) dovranno essere condotte come nella fase ante operam e in tutte le aree indagate in questa fase, riportando anche il trend evolutivo.

I risultati del monitoraggio effettuato saranno riportati in appositi Rapporti, (da inviare ad ARPAM, all'Ente Parco del Conero e all' autorità competente- Regione Marche-) entro sessanta giorni dal termine del rilevamento dati. Nel caso in cui non si possa rispettare tale termine, per cause impreviste e imprevedibili, verrà richiesta specifica e motivata proroga.

L'offerta tecnico-economica dell'Università è riferita ad un solo anno di monitoraggio.

Istruttoria Condotta e Verifica di ottemperanza

Nel corso della riunione della Conferenza di Servizi decisoria del 24/05/2018, preso atto che ARPAM con nota prot. n. 17380/DDAN/P del 23/05/2018, acquisita al nostro prot. n. 569154/VAA/A del 23/05/2018, ha comunicato che, stante i carichi di lavoro, non poteva offrire il supporto tecnico per le verifiche di cui agli articoli 28 e 29 del d.lgs. n. 152/06, il responsabile del procedimento di autorizzazione ha dato atto della verifica condotta.

La tabella che segue riassume l'esito della verifica condotta.

Condizione ambientale All. A DDPF VAA n. 35/2018		Esito verifica
Numero	Testo	
1.a	La realizzazione dell'intervento di ripascimento nel paraggio Ramona – Moletto è subordinata al rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione, di cui all'art. 21 della L. 179/2002 e, nel caso in cui si impieghino anche i materiali provenienti dall'escavo dei fondali ad ovest del Moletto, al rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione, di cui all'articolo 5 di cui al DM 173/2016.	SI
1.b	L'avvio dei lavori, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione, dovrà essere comunicato a Regione Marche PF VAA, a d ARPAM Dipartimento di Ancona, all'Ente Parco del Conero, al Corpo Carabinieri Forestale – Comando Stazione Conero e alla Capitaneria di Porto con almeno cinque giorni di anticipo.	NON VERIFICABILE IN QUESTA FASE
2	Prima di procedere all'eventuale escavo dei fondali ad ovest del Moletto, il Comune di Ancona dovrà chiedere alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche se è necessario procedere all'esecuzione di immersioni di verifica ante – e post- opera o l'assistenza continuativa di un archeologo durante i lavori di scavo	NON E' PREVISTO L'ESCAVO E RIUTILIZZO DEI SEDIMENTI – NON PERTINENTE
3	Durante le attività di ripascimento i recettori indicati come R1 e R3 nello Studio di Impatto Ambientale dovranno essere protetti da idonee barriere antirumore con potere fonoisolante almeno pari, rispettivamente, a 14 dB e 10 dB, giustapposte nei pressi del cantiere.	RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO MA DA VERIFICARE IN CORSO D'OPERA



4	I lavori dovranno essere effettuati esclusivamente in orario notturno, escludendo alba e tramonto, in modo da evitare le fasce orarie di maggior sensibilità per la fauna.	RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO (lavori dalle 23.30 alle 4.30) MA DA VERIFICARE IN CORSO D'OPERA
5	Il Lago Grande dovrà essere protetto da una cannucciaia durante tutta la durata del cantiere.	RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO MA DA VERIFICARE IN CORSO D'OPERA
6	Le macchine operatrici e i mezzi di trasporto dovranno essere adeguatamente silenziati allo scarico e condotti in maniera da evitare regimi di rotazione eccessivi del motore, dovranno altresì essere adeguati alle normative europee in fatto di emissioni o in alternativa forniti di filtri per il particolato	RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO MA DA VERIFICARE IN CORSO D'OPERA
7. a	La movimentazione con braccio meccanico dei materiali sedimentari impiegati per l'intervento dovrà avvenire con scarse altezze di getto e basse velocità di uscita;	RECEPITE NEL PROGETTO ESECUTIVO MA DA VERIFICARE IN CORSO D'OPERA
7. b	I lavori dovranno essere sospesi in condizioni anemologiche sfavorevoli;	
7.c	Le aree interessate dalle lavorazioni che generano polveri, dai depositi di materiale, i piazzali utilizzati per le manovre dei mezzi e le strade di cantiere devono, in relazione alle condizioni metereologiche, essere bagnati, intensificando tale intervento nei periodi di massima attività anemologica o di siccità, senza, tuttavia, creare fenomeni di ruscellamento	
8.a	a) I mezzi di trasporto impiegati per il materiale sedimentario da cava dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico;	RECEPITE NEL PROGETTO ESECUTIVO MA DA VERIFICARE IN CORSO D'OPERA
8.b	b) Nel tragitto dalla cava alla spiaggia di destinazione dovranno essere, per quanto possibile, evitati i centri abitati;	
8.c	c) I mezzi di trasporto del materiale sedimentario dovranno rispettare il limite di velocità di 30 km/h lungo il tratto di strada provinciale del Conero che parte dalla rotatoria, attraversa il bosco e arriva fino a Portonovo e il limite di velocità 20 km/h dalla piazzetta sino ai luoghi di scarico dei materiali.	
9	Durante l'operatività del cantiere dovranno essere intraprese tutte le accortezze del caso per evitare qualsiasi sversamento accidentale e non di sostanze inquinanti	RECEPITA NEL PROGETTO ESECUTIVO MA DA VERIFICARE IN CORSO D'OPERA
10. a	a) Il materiale di ripascimento proveniente da cava dovrà essere accuratamente lavato e vagliato nel sito di provenienza e privato di eventuali residui organici;	RECEPITE NEL PROGETTO ESECUTIVO MA DA VERIFICARE IN CORSO D'OPERA
10.b	b) Tutte le operazioni dovranno essere effettuate evitando attività accessorie di movimentazione che potrebbero determinare un'espansione spaziale ed una maggiore persistenza temporale della plume di torbidità.	
11	Il materiale derivante dall'escavo dei fondali antistanti il lato ovest del Moletto, qualora non utilizzabile per il ripascimento, in quanto indisponibile in tempi confacenti con quelli per la realizzazione di tale intervento, non dovrà comunque essere destinato a smaltimento, fatto salvo il caso in cui le determinazioni analitiche diano risultati tali da non consentire una diversa opzione di gestione;	NON E' PREVISTO L'ESCAVO E RIUTILIZZO DEI SEDIMENTI – NON PERTINENTE
12	Da integrare nel Piano di Monitoraggio Ambientale	RECEPITE nel



	<p>In corso d'opera dovrà essere svolto il monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua: temperatura, pH , salinità, ossigeno disciolto, torbidità, clorofilla-a (mediante sonda multiparametrica). La rilevazione dei suddetti parametri dovrà essere condotta almeno nelle stazioni poste a -3,00 m, - 6,00 m e -10,00 m s.l.m.m . lungo i transetti A, B, C, D ed E, impiegati per il monitoraggio ante operam . Le misure di torbidità dovranno essere effettuate anche nell'area interessata dai lavori dopo 1-2 ore e dopo 12 ore dal termine delle operazioni, con cadenza giornaliera. In caso si rilevi il mancato ripristino di condizioni di torbidità ordinarie dopo 12 ore dal termine delle operazioni di ripascimento e/o di escavo, dovrà esserne dato immediato avviso ad ARPAM e a questa autorità competente e i lavori dovranno essere sospesi fino al ripristino delle stesse.</p> <p>I risultati del monitoraggio dovranno essere riportati in appositi Rapporti, da inviare ad ARPAM, all'Ente Parco del Conero e a questa autorità competente entro sessanta giorni dal termine dei lavori. Nel caso in cui il proponente non possa rispettare tale termine, per cause impreviste e imprevedibili, dovrà chiedere specifica e motivata proroga per il deposito dei rapporti a questa autorità competente.</p>	
13	<p>In corso d'opera dovranno essere realizzate anche le prospezioni video previste nel Piano di Monitoraggio depositato e volte a documentare eventuali fenomeni di degrado immediato delle biocenosi maggiormente prossime alle aree in cui saranno effettuate le attività di ripascimento e/o di escavo.</p> <p>I risultati del monitoraggio effettuato in corso d'opera, dovranno essere riportati in appositi Rapporti, da inviare ad ARPAM, all'Ente Parco del Conero e a questa autorità competente entro sessanta giorni dal termine dei lavori. Nel caso in cui il proponente non possa rispettare tale termine, per cause impreviste e imprevedibili, dovrà chiedere specifica e motivata proroga per il deposito dei rapporti a questa autorità competente.</p>	<p>PdM (Nota UnivPM – DiSVA prot. AMM/916 del 23/04/2018)</p>
14	<p>Da integrare nel Piano di Monitoraggio Ambientale</p> <p>Nella fase post operam, nello stesso periodo in cui è stato condotto il Monitoraggio ante operam, i cui risultati sono riportati nel documento denominato “ <i>Monitoraggio della qualità ambientale della Baia di Portonovo (Ancona) – Individuazione degli eventuali impatti derivanti da attività di manutenzione degli arenili</i> ” del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche depositato il 14/12/2017, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere eseguite le seguenti determinazioni:</p> <p>a) analisi delle principali caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua;</p> <p>b) analisi delle caratteristiche granulometriche dei sedimenti;</p> <p>c) analisi delle comunità bentoniche di fondo mobile;</p> <p>d) analisi video dei principali popolamenti e/o habitat</p> <p>e) analisi della localizzazione spaziale ed estensione delle principali biocenosi di fondo duro con particolare riferimento a <i>Cystoseira</i> spp presente nella Baia di Portonovo.</p> <p>Le determinazioni di cui alle lettere a), b), c) e d) dovranno essere condotte con le stesse modalità e in corrispondenza delle stesse tre stazioni dei transetti A, B, C, D ed E impiegate per la fase ante operam. Le analisi di cui alla lettera e) dovranno essere condotte con modalità identiche alla fase ante operam e in tutte le aree indagate in questa fase, riportando anche il trend evolutivo.</p> <p>I risultati del monitoraggio effettuato dovranno essere riportati in appositi Rapporti, da inviare ad ARPAM, all'Ente Parco del Conero e a questa autorità competente entro sessanta giorni dal termine del rilevamento dati. Nel caso in cui il proponente non possa rispettare tale termine, per cause impreviste e imprevedibili, dovrà chiedere specifica e motivata proroga per il deposito dei rapporti a questa autorità competente</p>	
15	Il ripascimento oggetto del presente provvedimento dovrà essere completato	IN SEDE DI



	<p>prima di marzo ovvero avviato nel periodo individuato dal Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche sulla base del monitoraggio della fluorescenza fitoplanctonica, per non interferire con il periodo riproduttivo della maggior parte degli organismi viventi e in particolare con il reclutamento della <i>Cystoseira</i>. Nel caso in cui si intenda utilizzare il materiale proveniente dall'escavo dei fondali antistanti il molo(450 mc ca.) si ricorda che il DM 173/2016 riporta all'Allegato tecnico Capitolo 2.6.1 "... <i>in caso di ripascimenti costieri, i sedimenti possono essere collocati nel sito di destinazione solo al di fuori della stagione balneare...</i>".</p>	<p>CONFERENZA SONO STATI FORNITI CHIARIMENTI SULLA COMPATIBILITA' DEL PERIODO PREVISTO PER IL RIPASCIMENTO RISPETTO AL PERIODO RIPRODUTTIVO</p> <p>IL RIUTILIZZO DEI SEDIMENTI PROVENIENTI DALL'ESCAVO DEI FONDALI ANTISTANTI IL MOLETTA NON E' OGGETTO DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE</p>
16	<p>Nel caso in cui nei successivi due anni dal termine dell'intervento oggetto del presente provvedimento non si eseguano altre movimentazioni nello stesso paraggio, le determinazioni di cui al la prescrizione 14 dovranno essere condotte una volta all'anno sempre nello stesso periodo.</p>	<p>POICHE' LA PROPOSTA TECNICO ECONOMICA DI PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DELL'UNIVERSITA' (Nota UnivPM – DiSVA prot. AMM/916 del 23/04/2018) ATTIENE AD UN SOLO ANNO, IN SEDE DI CONFERENZA SONO STATI FORNITI CHIARIMENTI</p>

Relativamente ai chiarimenti circa gli ultimi due punti della verifica di ottemperanza si riporta un estratto del verbale definitivo della riunione del 24/05/2018 della Conferenza di Servizi decisoria, verbale agli atti e inviato a tutti i soggetti coinvolti con nostra nota prot. n. 593124/VAA/P del 29/05/2018.

*"...Per quanto attiene al rispetto della Condizione Ambientale di cui al punto 15 dell'Allegato A al DDPF VAA n. 35/2018 il **prof. Dell'Anno** del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA) dell'Università Politecnica delle Marche, specifica che la data prevista per l'inizio delle operazioni di ripascimento (ndr. 19 giugno 2018) appare congruente rispetto alla necessità di evitare interferenze con il periodo riproduttivo della maggior parte degli organismi viventi e in particolare con il reclutamento della *Cystoseira spp.* Ciò si può affermare anche in relazione al monitoraggio che il DiSVA sta effettuando sulle biocenosi presenti sui*



*fondali antistanti il Passetto. In ogni caso l'Università prima dell'avvio dei lavori effettuerà sia le misurazioni di fluorescenza fitoplanctonica previste, sia un sopralluogo per verificare tramite ispezione visiva la fase del ciclo riproduttivo della *Cystoseira* spp. rilevata nei fondali antistanti il Fortino, che non sono comunque oggetto diretto di intervento.*

*Per quanto attiene al rispetto della Condizione Ambientale di cui al punto 16 dell'Allegato A al DDPF VAA n. 35/2018 l'Arch. **Circelli** del Comune di Ancona e il prof. **Dell'Anno** chiariscono che la proposta del Piano di Monitoraggio allegata al progetto depositato per il presente procedimento di autorizzazione è riferita ad un solo anno (2018) unicamente per motivi economici e di bilancio e non perché si intenda limitare il monitoraggio post operam ad una sola annualità..."*

Contributi pervenuti

Nota prot. n. 523380/DDS/P del 11/05/2018 della P.F. Difesa del Suolo e della Costa
Ha inviato parere positivo ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) della LR 15/2004, chiedendo al Comune di Ancona di trasmettere i dati informativi dell'intervento utili all'aggiornamento del SIT Costa, ciò viene chiesto ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, c. 1, lettera c) della medesima LR 15/2004.

Nota ARPAM – Dipartimento di Ancona prot. n. 17380/DDAN/P del 23/05/2018, nostro prot. n. 569154/VAA/A del 23/05/2018

"...per quanto attiene le osservazioni di propria competenza, si ribadisce quanto già riportato nella nostra nota prot. 23114 del 22/06/2017.

In merito all'attività di caratterizzazione del materiale si fa presente che, a seguito della richiesta del Comune di Ancona del 21/05/2018, in data 22/05/2018 i tecnici dello scrivente Servizio hanno effettuato il campionamento presso l'area oggetto di ripascimento (verbale 21/RV/2018). Si invia in allegato il rapporto di prova (15/MS) da cui si evince che il materiale risulta principalmente costituito da ciottoli molto grossolani di colore bianco.

In merito alla richiesta ad ARPAM di un contributo anche in ordine alla verifica della rispondenza del progetto presentato a quello sottoposto a VIA (art. 29, comma 2) e alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, di cui all'allegato A al DDPF VAA n. 35/2018 (art. 28, comma 2 e ss.), così come previsto dagli articoli 28 e 29 del D.lgs. n. 152/06, si fa presente che non è stato possibile eseguire tale verifica stante i carichi di lavoro..."

Conferenza di servizi

Ricordando che il verbale definitivo della Conferenza di servizi, inviato a tutti i soggetti coinvolti con nostra nota prot. n. 593124/VAA/P del 29/05/2018, è conservato agli atti della scrivente Posizione di Funzione, di seguito si riporta un estratto della conclusione dei lavori.

*"...**Palazzetti** chiude i lavori della Conferenza riassumendo gli argomenti esaminati:*

- Il progetto depositato e analizzato consiste nell'effettuazione di un ripascimento nel solo paraggio Ramona – Molo mediante impiego di 2.800 mc di sedimenti provenienti unicamente da cava terrestre di origine alluvionale*
- Ai ripascimenti effettuati con sedimenti da cava terrestre non si applicano le disposizioni di cui al DM 173/2016, il cui ambito di applicazione è limitato ai materiali derivanti dall'escavo di fondali marini, salmastri e terreni litoranei emersi (cfr. art. 1 del DM 173/2016 e art. 109 del D.lgs. n. 152/06)*



- Il progetto è, pertanto, conforme a quello sottoposto a VIA, come modificato nel corso di tale procedimento e stabilito con DDPF VAA n. 35/2016

- I chiarimenti forniti in sede di conferenza, consentono di concludere positivamente la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali disposte dal DDPF VAA n. 35/2018, in merito alla quale, tuttavia, si ribadisce che il rispetto delle condizioni ambientali relative alla fase operativa (in corso d'opera/cantiere) è avvenuto solo con riferimento al loro recepimento nel progetto esecutivo depositato ai fini del rilascio dell'autorizzazione, dovrà poi essere verificato che nel corso del ripascimento siano state effettivamente adottate le misure operative previste dal provvedimento conclusivo di VIA.

- Al fine di stabilire quale sia il fuso granulometrico e il colore più adatto dei sedimenti da impiegare per realizzare l'intervento de quo, verrà condotto un approfondimento istruttorio in collaborazione con la PF Difesa del Suolo e della Costa, basandosi sui dati agli atti della Regione. Dell'esito di tale approfondimento verrà dato atto nel provvedimento di autorizzazione al ripascimento, che adotta la determinazione conclusiva della presente conferenza, nel rispetto delle condizioni ambientali di cui all'Allegato A del DDPF VAA n. 35/2018

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Per tutto quanto sopra visto e considerato, si propone di autorizzare il progetto presentato, demandando al provvedimento la definizione delle caratteristiche fisiche dei sedimenti da impiegarsi (granulometria e colore) sulla base dell'approfondimento condotto in collaborazione con la P.F. Difesa del Suolo e della Costa e confermando tutte le condizioni ambientali del DDPF VAA n. 35/2018 che costituisce il provvedimento conclusivo del procedimento di VIA. I presenti approvano la proposta di determinazione conclusiva del responsabile di procedimento all'unanimità...".

Caratteristiche fisiche del materiale da impiegare per il ripascimento

A seguito degli approfondimenti istruttori condotti, si è stabilito che il materiale da impiegare per il ripascimento oggetto della presente autorizzazione dovrà avere le caratteristiche fisiche determinate da ARPAM, Dipartimento di Ancona, mediante il campionamento eseguito in data 22/05/2018 e le successive analisi, caratteristiche riportate nel rapporto di prova 15/MS allegato alla nota ARPAM prot. n. 17380/DDAN/P del 23/05/2018, acquisita al nostro prot. n. 569154/VAA/A del 23/05/2018

Esito dell'istruttoria

Per tutto quanto sopra visto e considerato, si propone di:

- autorizzare ai sensi dell'articolo 21 della L. 179/2002, adottando la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, il ripascimento del tratto Ramona – Molo di cui al progetto “Opere di difesa costiera del litorale di Portonovo”, proposto dal Comune di Ancona, nel rispetto delle disposizioni e delle condizioni ambientali pertinenti, di cui all'Allegato A del Decreto del Dirigente della Pozione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e Protezione Naturalistica (DDPF VAA) n. 35 del 16/03/2018 recante “D.lgs n. 152/06 – D.P.R. 357/97 – D.lgs. 42/2004 – L. 241/90 - L.r. n. 3/2012: Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato “Opere di difesa costiera del litorale di Portonovo”. Proponente: Comune di Ancona. Provvedimento di VIA comprensivo di Valutazione di Incidenza e autorizzazione paesaggistica”;



- stabilire che il ripascimento autorizzato con il presente provvedimento dovrà essere eseguito impiegando materiale da cava terrestre avente le caratteristiche fisiche determinate da ARPAM, Dipartimento di Ancona mediante il campionamento eseguito in data 22/05/2018 e le successive analisi, caratteristiche riportate nel rapporto di prova 15/MS allegato alla nota ARPAM prot. n. 17380/DDAN/P del 23/05/2018, acquisita al nostro prot. n. 569154/VAA/A del 23/05/2018;
- stabilire che il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche prima dell'avvio dei lavori dovrà effettuare sia le misurazioni di fluorescenza fitoplanctonica previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale, sia un sopralluogo tramite ispezione visiva per verificare che la fase del ciclo riproduttivo della *Cystoseira* spp. rilevata nei fondali antistanti il Fortino, sia compatibile con l'avvio dei lavori;
- rappresentare che il monitoraggio ambientale dell'intervento di ripascimento dovrà avere durata triennale nel rispetto di quanto previsto al proposito dal DDPF VAA n. 35 del 16/03/2018;
- rappresentare, ai sensi dell'art. 28 e 29 del D.lgs. n. 152/06, che la verifica del rispetto delle Condizioni Ambientali (verifica di ottemperanza), di cui all'Allegato A del DDPF VAA n. 35/2018 e della corrispondenza del progetto esecutivo depositato ai fini del rilascio della presente autorizzazione a quello valutato in sede di VIA, hanno dato esito positivo;
- evidenziare che la verifica di ottemperanza e della rispondenza del progetto a quello valutato, di cui al precedente punto, sono state eseguite sul progetto esecutivo depositato ai fini del rilascio della presente autorizzazione e non sostituiscono le verifiche da effettuarsi nelle fasi successive come previste dall'Allegato A del DDPF VAA n. 35/2018.

Ai fini della conoscibilità della presente determinazione, inoltre, si propone di:

- **stabilire** che ne venga inviata copia al Comune di Ancona, alla Capitaneria di Porto di Ancona, all'ARPAM Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento di Ancona, all'ASUR Area Vasta n. 2 - Ancona - Dipartimento di prevenzione, all'Ente Parco del Conero, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche, alla Provincia di Ancona e ai seguenti uffici della Regione Marche: P.F. Difesa del suolo e della costa, P.F. Tutela del mare e sanzioni amministrative, P.F. Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona e P.F. Economia Ittica;
- **disporre** che il presente decreto venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale su www.norme.marche.it e sul sito istituzionale di questa autorità competente sia nella pagina relativa al procedimento di VIA http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/723/Ditta/450/ID_proc/1354/Tipo/VIA/directory/V00678/Default.aspx sia in quella dedicata ai procedimenti relativi alle c.d. autorizzazioni mare <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Si propone, infine, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, di rappresentare che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto ovvero entro 120 giorni può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.



Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
NO

